

Il regalo di Pompeo, legale il Made in Israel per le merci delle colonie

- Michele Giorgio, GERUSALEMME, 20.11.2020

Cisgiordania occupata. Al termine della visita del segretario di Stato all'insediamento ebraico di Psagot, il dipartimento di Stato ha comunicato che i prodotti delle colonie saranno commercializzati negli Usa con la dicitura Made in Israel. Pompeo ha anche visitato il Golan occupato

Si dubita della loro competenza, naso e palato eppure i coloni dell'**insediamento israeliano di Psagot**, nei pressi di Ramallah, si lanciano in lodi sperticate dei loro vini. Esaltano il «**Pompeo**», un blend di Cabernet, Merlot e Shiraz che hanno dedicato a Mike Pompeo. Un omaggio al segretario di Stato uscente che circa un anno fa affermò, a nome dell'Amministrazione Trump, la [«non incompatibilità»](#) degli insediamenti coloniali con il diritto internazionale, contro il parere di gran parte del mondo. Pompeo ieri ha ringraziato di persona i coloni di Psagot, diventando il primo alto rappresentante statunitense a visitare un insediamento ebraico costruito nei Territori palestinesi occupati. Ha brindato, ovviamente, con il «Pompeo» tra applausi e grida di felicità. Quindi si è lanciato in annunci e dichiarazioni che lasceranno il segno. Sono stati i primi discorsi, si sussura, da aspirante candidato repubblicano alle presidenziali del 2024.



La colonia israeliana di Psagot

Il vino simbolo riconosciuto di saggezza e letizia non è mai stato tanto motivo di scontro e animosità come a [Psagot](#). I 78 ettari di terra dove sorgono questa colonia e i suoi vigneti sono quasi interamente di proprietà privata palestinese. **Amal e Keinat Quran, due sorelle, e la loro cugina Karima, posseggono i documenti ufficiali che lo dimostrano.** Un pezzo di Psagot occupa le terre

di Huria Quran, un'altra parente. In totale sono una dozzina le famiglie palestinesi di Al bireh spogliate dei loro averi. Quei documenti per i coloni sono carta straccia, sono privi di valore di fronte al racconto biblico, l'unica «legge» che conta per loro. I palestinesi che vivono lì intorno sono elementi decorativi del paesaggio. Il centro turistico di Psagot neppure li nomina.

Mike Pompeo, amico della **famiglia Berg e dei fratelli Falic** proprietari della casa vinicola di Psagot, è dalla parte dei coloni ai quali ieri ha donato un annuncio e un attacco durissimo all'Unione europea. Al termine della sua visita all'insediamento, il dipartimento di Stato ha comunicato che i prodotti delle colonie saranno commercializzati negli Stati Uniti con la dicitura Made in



Stephanie Myers @_St... · 4h ...

NEW:

Starting today, the U.S. State Department is initiating new guidelines to ensure that country of origin markings for Israeli and Palestinian goods are consistent with the U.S.' reality-based foreign policy approach.



Israele. «Gli sforzi nefasti dell'etichettatura della Ue facilitano il boicottaggio delle aziende israeliane. Gli Usa sono a fianco di Israele e non tollereranno alcuna delegittimazione», aveva avvertito poco prima Pompeo riferendosi a una storica sentenza della [Corte di giustizia europea](#). A tutela dei consumatori, l'Ue richiede che i vini e tutte le merci prodotte dalle colonie non siano commercializzati in Europa con il Made in Israel bensì con un'etichetta che precisi la loro provenienza dalla Cisgiordania occupata.

Una sentenza che a Psagot, come in tutte le altre colonie, hanno accolto con rabbia, accompagnandola non poche volte con l'accusa di «antisemitismo». Accusa che gli Stati Uniti ora, grazie a Pompeo e all'Amministrazione Trump, scagliano in via ufficiale sul **Bds, il movimento internazionale che promuove il boicottaggio di Israele** per le sue politiche nei confronti dei palestinesi. Il nuovo passo americano annuncia sanzioni non meglio precisate nei confronti degli attivisti del Bds. **Pompeo inoltre non ha voluto far torto alle colonie sulle Alture del Golan**, territorio siriano riconosciuto da Donald Trump come parte di Israele. «Non puoi stare qui e guardare cosa c'è oltre confine e negare la cosa centrale che il presidente Trump ha riconosciuto questa è parte di Israele... Immaginatevi a che pericoli gli abitanti di Israele e l'occidente sarebbero stati esposti se il Golan fosse stato restituito alla Siria e Assad governasse qui», ha affermato Pompeo mentre il ministro degli esteri israeliano **Gabi Ashkenazi** descriveva come «storica» la visita del segretario di Stato sul Golan. [«Visita provocatoria», hanno replicato da Damasco.](#)

Provocatorio Pompeo lo è stato anche per i palestinesi. La visita a Psagot e il riconoscimento da parte degli Usa dei prodotti delle colonie come Made in Israel, sono una «violazione palese del diritto internazionale», ha protestato **Nabil Abu Rudeinah**, portavoce della presidenza dell'**Autorità nazionale palestinese** (Anp). Le sue parole non hanno scaldato gli animi dei palestinesi che giudicano l'Anp sempre meno credibile. In Cisgiordania è stata accolta gelidamente la decisione del **presidente Abu Mazen** di rilanciare il dialogo con gli Usa e, più di tutto, la cooperazione con Israele interrotta a maggio in segno di protesta contro il piano di annessione di Netanyahu. Secondo indiscrezioni ora i vertici dell'Anp sarebbero pronti a ridurre e a ridefinire i sussidi governativi elargiti ai prigionieri politici palestinesi e alle loro famiglie, andando così incontro alle condizioni poste dal governo israeliano che li considera un «incentivo al terrorismo».